

FONDAZIONE TEATRO DI PISA

STAGIONE LIRICA 2019/20

con il contributo di MIBAC-Ministero per i beni e le attività culturali e di Regione Toscana

direttore artistico Stefano Vizioli

Pisa, Teatro Verdi, 12 ottobre 2019 / 29 marzo 2020

sabato 12 ottobre 2019 ore 20.30, domenica 13 ottobre ore 15.30

(mercoledì 9 ottobre ore 16 promozionale scuole e sociale)

Alessandro Melani

L'EMPIO PUNITO

dramma per musica in tre atti (1669)

libretto di Filippo Acciaiuoli e Giovanni Filippo Apolloni da *El burlador de Sevilla* di Tirso de Molina
Acrimante Raffaele Pe • *Atamira* Raffaella Milanese • *Ipomene* Roberta Invernizzi

Bibi Giorgio Celenza • *Delfa* Alberto Allegrezza

e con i cantanti selezionati attraverso il bando "Accademia barocca":

Atrache Lorenzo Barbieri, *Cloridoro* Federico Fiorio, *Proserpina* Benedetta Gaggioli,

Niceste / Caronte Piersilvio De Santis, *Corimbo* Shaked Evron, *Tidemo / Telefo* Carlos Negrin Lopez

direttore Carlo Ipata

regia Jacopo Spirei

scene e costumi Mauro Tinti • disegno luci Fiammetta Baldiserri

Orchestra Auser Musici

Nuovo allestimento del Teatro di Pisa

Coproduzione Teatro di Pisa, Associazione Teatrale Pistoiese - Centro di Produzione Teatrale

con il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia



Quattro anni fa, per il ciclo di 'Opere da camera', Carlo Ipata, insieme con Auser Musici, propose in prima esecuzione moderna assoluta una selezione da *L'Empio punito*, il dramma musicale in tre atti che, composto per il carnevale del 1669 dal pistoiese Alessandro Melani, il quarto di molti fratelli tutti musicisti, è noto per essere stata la prima opera in assoluto su Don Giovanni. Oggi è proprio *L'Empio Punito* nella sua intierezza ad inaugurare la Stagione Lirica. Commissionata al Melani – all'epoca giovane compositore alla sua prima importante esperienza teatrale – dalla famiglia Colonna (lo stesso nobile casato che l'anno prima aveva incaricato il fratello Jacopo della composizione de *Il Girello*), *L'Empio punito* è organizzato musicalmente nella classica successione di recitativi, ariosi e arie aperte, con numerosi duetti in cui i personaggi interagiscono tra di loro esponendo le opposte passioni. Il libretto era un riadattamento per le scene italiane de *El burlador de Sevilla* di Tirso da Molina ad opera di Filippo Acciaiuoli, uomo di teatro e spirito caustico e grottesco, mentre i versi furono scritti da Filippo Apolloni che, in perfetta concordanza d'intenti con l'Acciaiuoli, garantì alla vicenda un taglio scanzonato.

Firma la regia di questo nuovo allestimento Jacopo Spirei, per oltre 15 anni allievo e assistente di Graham Vick ed oggi annoverato a livello internazionale fra i più talentuosi e innovativi registi d'opera. Affiancano gli interpreti principali i giovani cantanti appositamente selezionati attraverso il bando "Accademia barocca". Dopo le recite pisane, il 19 ottobre *L'Empio punito* sarà in scena a Pistoia.

venerdì 24 gennaio 2020 ore 20.30, domenica 26 gennaio ore 15.30

(mercoledì 22 gennaio ore 16 promozionale scuole e sociale)

Wolfgang Amadeus Mozart

DON GIOVANNI

dramma giocoso in due atti K 527, libretto di Lorenzo Da Ponte

Editore Herausgeber Alkor/Bärenreiter, Kassel

representante per l'Italia Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali, Milano

Don Giovanni Daniele Antonangeli • *Il Commendatore* Paolo Pecchioli

Donna Anna Sonia Ciani • *Don Ottavio* Diego Godoy

Donna Elvira Laura Verrecchia • *Leporello* Nicola Ziccardi

Masetto Francesco Vultaggio • *Zerlina* Federica Livi

direttore Erina Yashima

regia Cristina Pezzoli

scene e costumi Giacomo Andrico

disegno luci Valerio Alfieri

Orchestra Arché

Maestro al Cembalo Riccardo Mascia

Coro Ars Lyrica

Maestro del Coro Marco Bargagna

Corpo di Ballo Nuovo Balletto di Toscana

coreografa Arianna Benedetti

Nuovo allestimento del Teatro di Pisa

Coproduzione Teatro di Pisa, Fondazione Stiftung Haydn di Bolzano e Trento, Teatro Goldoni di Livorno,

Teatro del Giglio di Lucca



Considerata tra i massimi e più compiuti esempi di teatro lirico, *Il dissoluto punito o sia il Don Giovanni* (1787) è un capolavoro complesso, grandioso e impressionante, i cui personaggi sono divenuti immortali, primo fra tutti lui, il più grande protagonista dell'intero teatro mozartiano, centro motore costante dell'azione con la sua sensualità istintiva e inestinguibile. Con *Don Giovanni*, tragedia dell'amore, Mozart rappresenta il destino di un uomo figlio di un'epoca ormai al crepuscolo, la punta estrema di una concezione illuminista della vita che presto sarebbe stata travolta dalla Rivoluzione Francese e dal trionfo di una nuova morale borghese.

Don Giovanni è certo l'opera che più coniuga commedia e tragedia. Qui, infatti, l'esaltazione dell'eros assurge a simbolo di quell'eterna ricerca della felicità che agita da sempre, in ogni epoca, gli uomini. Ricerca della felicità che proprio in Mozart assume una dimensione straordinariamente vera, emozionante, profonda, con quelle venature di malinconia e di pessimismo, con quell'amore smisurato per la fragilità umana in tutte le sue sfaccettature che caratterizzano tutto il suo teatro.

Questa nuova produzione del capolavoro mozartiano vede alla guida due artiste – una sul podio orchestrale, l'altra alla regia – di cui sarà indubbiamente interessante la lettura della figura del grande libertino filtrata attraverso una sensibilità femminile.

L'ultima rappresentazione di *Don Giovanni* nel nostro Teatro è stata nella Stagione 2014/15.